

Eccellenza Rev. ma

Qualche anno fa, al termine di una conferenza sulle Apparizioni, tenuta presso l'Auditorium di S. Lorenzo, chiesi a Don Antonio Pesenti, Cancelliere Vescovile, che valore avesse per la Curia di Bergamo la lettera di Giovanni XXIII su Ghiaie.

Egli mi rispose testualmente: «Per noi non vale nulla, perché non fu inviata al Vescovo di Bergamo. C'era un Vescovo di Bergamo a cui il Papa doveva scrivere, più che a quello di Faenza!»...

Gli feci notare che però era una risposta a Mons. Battaglia che lo aveva interpellato, su una ingiustizia bergamasca: e che era su quest'ultima che bisognava indagare a fondo.

Egli comunque insisteva: «Io ho consultato tutto l'archivio della Curia e non ho trovato alcun accenno del Papa sull'argomento, diretto al Vescovo Mons. Piazzini». Penso che però non fosse molto sincero. Infatti in un altro

(1) incontro con lui, alla vigilia di Natale, nella canonica di Ghiaie, egli ammise che Papa Giovanni aveva ordinato al S. Ufficio un'inchiesta sul caso, effettuata nel 1959, ma che aveva sortito esito negativo. Dunque la Curia sapeva dell'interessamento del Papa per Ghiaie.

Traccia di essa si trova anche negli appunti di Don Giuseppe Piccardi, pubblicati nel 1980, dopo la sua morte.

(1) Sostituiva il parroco dimissionario.

Egli, che era allora Parroco nella Chiesa del Carmine in Città Alta, scriveva: « Nel 1959 due Sacerdoti del Santo Uffizio, di cui un Domenicano, andarono da Adelaide per interrogarla, soffermandosi nel punto del dimegno fatto. Adelaide rispose come nel testo (2).

Essi hanno detto che la causa starebbe molto a cuore al Santo Padre.» S. Ecc. Mons. Caponilla ha scritto che Papa Giovanni chiese consiglio al Cardinal Ottaviani, Prefetto del S. Uffizio, e a Mons. Carozzi, Prevosto di Seriate, e che con motivazioni diverse, entrambi lo scongiurarono a rivedere il Processo di Ghiaie.

Io posso aggiungere che chiese consiglio anche a Don Luigi Ghiodi de, giovane Sacerdote, nel 1960, in un colloquio in Vaticano, su suo invito, per una pubblicazione in S. Gregorio Barbarigo. In quella occasione il Papa gli parlò dell'iniziativa di Mons. Battaglia per Ghiaie, per chiedere il suo parere, che fu negativo. Me lo disse lo stesso Ghiodi, durante una mia visita a casa sua, a Verdello, nel marzo 1981.

Con devozione, La ossequio.

Luigi Stambazzi

(2) Il testo era il libro di Padre Raschi « Questa è Bonate », di cui la prima copia era stata inviata al Papa, col dimegno.